

Sul gommone anche 15 donne e tre bambini. Li aveva intercettati la marina maltese

Migranti, nuovo respingimento

Riportati in Libia 70 eritrei e somali

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO VIVIANO

LAMPEDUSA — Due non davano più segni di vita, una giovane eritrea, pur stremata, stringeva al petto il suo neonato a bordo di un gommone con altri 70 eritrei e somali che vagavano in mare aperto a poche miglia a sud di Malta. La marina maltese li ha intercettati e qualcuno dei marinai ha avuto pietà. I due uomini, la donna ed il suo bambino, sono stati trasferiti a bordo della motovedetta e poi all'ospedale «Mater Dei» di La Valletta. Gli altri che speravano anche loro di essere salvati e soccorsi, sono stati invece lasciati sul gommone per proseguire verso Lampedusa. «Ma non li abbiamo lasciati soli, hanno rifiutato di essere soccorsi perché volevano proseguire il loro viaggio verso l'Italia — sostengono le autorità maltesi, e li abbiamo riforniti di cibo, carburante e giubbotti salvagente».

I 70 sono stati quindi «accompagnati» dai maltesi, per quasi un giorno di mare, fino al confine con le acque territoriali italiane dove sono stati poi intercettati da una motovedetta della nostra marina militare al largo di Capo Passero. Un medico a bordo della nostra unità ha trovato tra i superstiti un eritreo che stava male perché si era rotto le costole durante la traversata ed è stato ricoverato nell'ospedale di Modica. Gli altri, nonostante a bordo ci fossero 15 donne, di cui tre incinte e tre bambini, sono stati portati a bordo di un pattugliatore della Guardia di Finanza che ha fatto subito rotta verso Tripoli dove è arrivato a tarda notte, poche ore prima della partenza del nostro presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ieri si trovava a Tripoli per un incontro con Gheddafi.

Insomma i 70 sono stati «respinti», violando la convenzione internazionale di Ginevra che obbliga i soccorritori ad identi-

care gli extracomunitari trovati in mare per accertare se hanno diritto o meno all'asilo politico o ottenere lo status di rifugiato. Soltanto feriti, moribondi o cadaveri vengono accolti, tutti gli altri, vengono rispediti indietro senza sapere di che nazionalità sono e se hanno o non hanno diritto all'asilo politico o lo status di rifugiato. Ed i 70 «respinti» ieri erano tutti di nazionalità somala o eritrea e quindi nelle condizioni di potere richiedere l'asilo politico per le gravi situazioni interne nei loro paesi. L'alto commissariato Onu per i rifugiati ha espresso «preoccupazione», dopo l'ennesimo respingimento in Libia deciso dal governo italiano nei confronti di altri 75 migranti intercettati all largo delle coste siciliane. «La politica dei respingimenti — osserva Laura Boldrini, portavoce in Italia dell'Unhcr — invece di arginare il fenomeno dell'immigrazione sembrerebbe tradursi in realtà in una forma di penalizzazione nei confronti dei richiedenti asilo, persone in fuga da guerre e persecuzioni che

La portavoce Unhcr Boldrini: ma così vengono penalizzati i richiedenti asilo

hanno diritto ad ottenere protezione. È il caso dei 70 migranti riportati a Tripoli che, secondo le prime informazioni, sarebbero somali, un paese che da circa vent'anni vive in condizioni di completa anarchia, una situazione che colpisce soprattutto la popolazione civile».

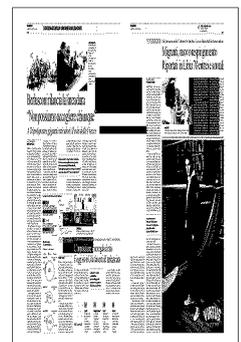
È la terza volta nel giro di dieci giorni che la Marina maltese aggrancia imbarcazioni cariche di migranti, rifornendoli di carburante, cibo e consegnando loro giubbotti di salvataggio prima di «scortarli» fino al confine con le nostre acque territoriali. Una



MIGRANTI

Due degli immigrati presenti sul gommone intercettato fuori dalle acque territoriali, a sud di Capo Passero

politica destinata a inasprire il duro braccio di ferro diplomatico tra i due Paesi sul fronte dell'immigrazione clandestina. Malta, che ha una competenza molto più vasta rispetto all'Italia per il soccorso in mare (prende più contributi dall'Unione Europea), fa di tutto per non farli attraccare nella loro isola-Stato utilizzando l'espedito del primo soccorso in mare (rifocilla gli extracomunitari a bordo dei gommoni rifornendoli anche di carburante per proseguire il viaggio) per poi «scortarli» fino al confine con le nostre acque territoriali. Intanto non si hanno ancora notizie del peschereccio con circa 150 extracomunitari che sarebbe partito alcuni giorni fa dalle coste libiche e che starebbe vagando in mezzo al mare. Un mare che da ieri notte s'ingrossa sempre di più e che potrebbe mettere a rischio le vite di questi 150 disperati.



L'Italia dei Valori accusa il presidente del consiglio di essere "debole" con il colonnello

L'opposizione: è un regalo al rais E oggi sit-in Udc davanti all'ambasciata

MAURO FAVALE

ROMA — Berlusconi da Gheddafi e l'ennesimo barcone di migranti, respinto nel canale di Sicilia. Coincidenza che funziona da miccia per innescare le polemiche: da una parte la maggioranza difende Berlusconi, dall'altra l'opposizione critica l'atteggiamento del premier e le politiche sull'immigrazione, invocando un'attenzione diversa nei confronti dei richiedenti asilo. Preoccupazioni condivise anche dall'alto commissariato Onu dei rifugiati e dalla Conferenza episcopale.

Polemiche che non risparmiano l'esibizione delle Freccie tricolori, ieri a Tripoli, e che fanno dire a Dario Franceschini che «Berlusconi, oltre a guardare in alto verso le Freccie, dovrebbe abbassare lo sguardo e chiedere di andare a vedere cosa succede nei campi in cui si accolgono gli immigrati in Libia». Il problema è rappresentato dal diritto di asilo «che va riconosciuto — spiega il segretario Pd — alle persone che vengono da paesi devastati dalla guerra e dalle violenze». Un diritto al quale, con molta probabilità, gran parte dei migranti respinti si sarebbe potuta appellare. «Se è vero che provengono dal Corno D'Africa — afferma il senatore Pd Roberto Di Giovan Paolo — non c'è da esitare un attimo».

«Con questa logica — è il ragionamento di Paolo Ferrero, segretario del Prc — gli Usa non avrebbero accolto gli ebrei in fuga dal nazismo e la Francia avrebbe rifiutato mezzomilione di profughi dalla Spagna dopo la vittoria di Franco». E se Berlusconi ieri ha chiesto «rigore» nei confronti degli immigrati, l'Idv lo accusa di dimostrarsi «forte coi deboli e debole coi forti: rigetta in mare i disperati che avrebbero le condizioni per chiedere asilo politico e accorre alla corte del rais Gheddafi». E oggi, per protestare contro la visita di Berlusconi a Tripoli, l'Udc ha organizzato un sit-in

davanti all'ambasciata libica a Roma.

La maggioranza si difende. Il presidente dei senatori Pdl, afferma che dopo gli accordi gli sbarchi sono diminuiti del 94%. E il ministro Gianfranco Rotondi è convinto che la politica del governo sia «in linea con l'Europa».

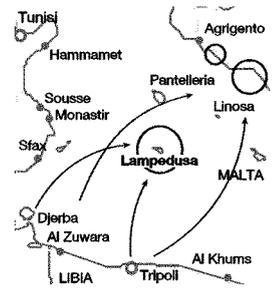
L'alto commissariato Onu per i rifugiati, però, esprime preoccupazione per la politica dei respingimenti che «invece di arginare il fenomeno sembrerebbe tradursi in una forma di penalizzazione nei confronti dei richiedenti asilo». La Cei, con Monsignor Domenico Sigalini, segretario della Commissione per le migrazioni, spiega che «prima di tutto il problema è salvare la vita delle persone e poi vedere come collocarle».

I numeri del Canale di Sicilia

7.567
gli arrivi sulle coste italiane
dal 1° gennaio al 19 agosto 2009
17.585
stesso periodo del 2008

2.548
gli arrivi a Lampedusa
dal 1° gennaio al 19 agosto 2009
14.905
stesso periodo del 2008

Fonte: Viminale

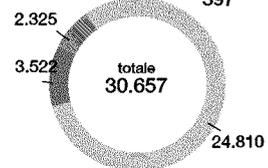


Gli sbarchi a Lampedusa

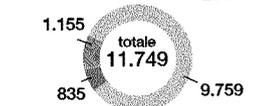
1° gennaio - 31 dicembre

Uomini Donne Minori

anno 2008 numero eventi 397



anno 2007 numero eventi 270



anno 2006 numero eventi 341

